

Da Mido a Pitti Uomo: l'eyewear ridebutta a Firenze

Una decina di realtà del settore dopo il lancio delle proprie collezioni all'ultimo salone milanese ha partecipato alla kermesse di Fortezza da Basso, in chiusura oggi, alla ricerca di nuovi buyer anche nel canale fashion



Pitti Uomo fa novanta e per l'eyewear fa anche lusso. Ad alzare il livello delle proposte è il debutto a [Eye Pop](#) di [Morà](#) che con la kermesse fiorentina ha come obiettivo quello di raccogliere gli ordini. «Dopo Silmo, ultima tappa del marchio per il 2016, partiremo, sulla base delle richieste ricevute, con la produzione - spiega a b2eyes TODAY Francesco Frigieri, responsabile commerciale dell'azienda modenese - La realizzazione richiede, infatti, un lavoro molto complesso che porta a modelli unici, difficilmente replicabili poiché il materiale di base è una pietra naturale». Gli occhiali (*nella foto, a sinistra*) al momento sono in vendita come prototipi solo presso i centri ottici a insegna Punto Ottico.

Prima volta a Pitti, anche se presente sul mercato da sei anni, per [Dandy's](#), housebrand di Faoflex. «Il marchio è nato dall'idea di uno dei due titolari della società - afferma al nostro quotidiano Kristian Bonora, responsabile commerciale della società trevigiana - Proponiamo una linea, formata da pezzi unici, in due diverse modalità, come prodotto finito o grezzo, che dà un particolare effetto, realizzati tutti in acetato e con forme classiche».

Anche [Movitra](#) cerca nuovi acquirenti nel canale fashion che al momento, dal debutto sul mercato avvenuto circa un anno e mezzo fa con montature snodabili (*nella foto, a destra*), gli ha assicurato un'ottantina di punti vendita tra department e concept store, in Italia e all'estero. «Ad Eye Pop lanciamo in assoluto tre nuovi modelli, uno femminile a gatto e due unisex dalla forma squadrata - spiega Giuseppe Pizzuto, brand manager dell'azienda - Sul fronte ottico al momento copriamo una cinquantina di punti vendita, con una rete distributiva composta da quattro agenti, mentre l'obiettivo per l'estero è raggiungere il mercato asiatico». Ma sugli scaffali in legno chiaro di Eye Pop non ci sono solo occhiali. [Airdp by Aireyewear](#) presenta oltre alla collezione eyewear anche una scarpa dedicata al golf, prodotta dalla marchigiana Pollastrelli, che, con l'aggiunta di una scuola in gomma staccabile, si trasforma in una normale calzatura. «Il tutto è sempre basato sul concept del marchio, ossia l'idea di praticità dell'accessorio e in futuro sono previste ulteriori brand extension», spiega l'ufficio stampa del brand che vede tra i fondatori Alessandro Del Piero.



Pitti: acetato sì, no o solo un dettaglio?

Da quel che si è visto nella novantesima edizione della fiera fiorentina l'uomo della primavera estate 2017 indosserà giacche aderenti, con pantaloni informali di vario tipo: con coulisse in vita, a tuta, corti a bermuda.

Da completare con camicie o maglie dal peso minimo. Anche per gli occhiali la leggerezza è l'obiettivo di molti, ma non il solo



[Blackfin](#), al suo debutto a Eye Pop, li propone ben differenziati per donna e uomo, quasi in controtendenza con il mood unisex in mostra, in titanio, con lenti specchiate o fumé (*nella foto, un modello*). «È importante essere al Pitti soprattutto per stabilire contatti con aziende della moda», spiega a b2eyes TODAY il presidente Nicola Del Din. Per [Spektre Sunglasses](#) la novità è la lente piatta, uno dei trend del momento, e il mix di materiali. Ma anche i dettagli inediti come l'assenza di nasello. «L'acetato è destinato a sparire», sostiene Veronica Blason, responsabile commerciale per l'Italia di [Pugnale & Nyleve](#). E in collezione ecco occhiali che utilizzano solo in parte acetato, accostato a titanio, oro 24 carati, pelle, con colori e lavorazioni sofisticate, talvolta al limite del barocco. Gli inglesi di

[Finlay & Co.](#), fedelissimi del Pitti, puntano su un modello in metallo, da vista e da sole, di dimensioni contenute. Il pezzo forte di [Clan](#) è un occhiale in vetro tagliato al laser. In struzzo e in colori forti gli astucci. [Saraghina Eyewear](#) a Eye Pop preferisce l'atmosfera da start up creativa dell'area My Factory. «È uno spazio più alternativo, più adatto a noi», dice al nostro quotidiano Silvia Di Stefano, titolare e fondatrice insieme al fratello Angelo. Brillante anche questa stagione l'allestimento: una parete con ripiani interrotta da aperture da cui fuoriescono mani maschili e femminili che porgono occhiali. ([Luca Espanet](#))



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Milano, al Galilei si studierà Tecnologia dell'occhiale

Verrà avviata dal prossimo anno scolastico, presso l'istituto di via Paravia, la nuova articolazione dell'indirizzo di Meccanica Meccatronica, che formerà periti meccanici specializzati nel comparto eyewear



L'articolazione è stata ufficialmente approvata a metà maggio dall'Ufficio scolastico regionale della Lombardia, ambito territoriale di Milano (*l'ex Provveditorato, ndr*) e partirà con una classe terza dell'indirizzo di Meccanica Meccatronica di circa 20 studenti. «Si tratta del secondo corso del genere in Italia dopo l'itis Segato di Belluno e rappresenta un arricchimento per l'offerta formativa di tutta l'area metropolitana di Milano, che può aprire una strada nuova per i nostri ragazzi – afferma a b2eyes TODAY Annamaria Borando, dirigente scolastico dell'Istituto Galilei (*nella foto*) - In Lombardia, in base ai dati forniti da Anfao, che ha garantito il proprio appoggio al progetto e anche il contatto con diverse aziende del settore, sono localizzate il 25% delle società dell'occhialeria, con il 10% degli occupati, mentre il cuore della produzione del comparto

è il distretto di Varese, il secondo in Italia dopo Belluno. Nel nostro istituto abbiamo un buon dipartimento sia di Meccanica sia di Ottica e qui a Milano siamo una realtà riconosciuta: il pezzo della filiera che mancava, a livello di formazione, era proprio tecnologia dell'occhiale». La nuova articolazione, che ha ricevuto anche il sostegno di Assolombarda e Unione Industriali di Varese, era stata presentata a febbraio agli studenti e alle loro famiglie, riscuotendo subito un grande interesse anche e soprattutto per i possibili sbocchi occupazionali che apre. Tra le materie specifiche d'insegnamento ci saranno Tecnologie meccaniche di processo e prodotto nell'industria dell'occhiale e Disegno e progettazione dell'occhiale. «I ragazzi avranno modo di effettuare subito stage, attraverso l'alternanza scuola-lavoro, in realtà produttive del settore della zona di Varese, che ho già contattato nei mesi scorsi e si sono dimostrate fortemente interessate a questa figura professionale – prosegue la dirigente scolastica - Trovare un perito meccanico che in più abbia tale specializzazione significa, infatti, trovare il profilo professionale giusto da inserire nelle loro aziende, molte delle quali hanno un orientamento anche internazionale». Tra gli obiettivi futuri della scuola c'è anche «creare una preziosa sinergia non solo, come è più semplice e naturale, con il corso di Ottica, ma anche con il corso di Grafica dell'Istituto, visto che nella progettazione dell'occhiale si parte dal disegno», conclude Borando.

Lions: con gli occhiali conquistano il Guinness World Records

L'associazione umanitaria ha raggiunto domenica 12 giugno l'importante traguardo al Moncenisio in occasione del raduno italo francese per l'avvio delle celebrazioni del proprio centenario

Una catena lunga oltre tremila metri, composta da quasi 28 mila montature messe in fila sul colle del Moncenisio, un'ottantina di chilometri a nord ovest di Torino, sino al Plan des Fontainettes, diventa un record mondiale. L'operazione è stata compiuta dai Lions italiani e da quelli francesi oltre ai volontari del [Centro Italiano Lions](#) per la Raccolta degli Occhiali Usati, una delle 17 strutture create nel mondo dall'associazione.

Un tentativo che ha un significato profondo. «Un legame è la connessione fra due entità per dare origine a qualcosa di diverso, più forte - si legge sulla pagina ufficiale del Centro Italiano Lions, dove l'impresa è stata ampiamente documentata con scatti (*nella foto*) e video - Immagina che le aste degli occhiali siano le braccia di migliaia di persone che unendosi l'una all'altra realizzano insieme grandi cose per gli altri». Il record, che batte il precedente raggiunto nel 2011 in Giappone con oltre duemila metri, verrà pubblicato nell'edizione 2017 del Libro dei Primati. Gli occhiali del record sono stati recuperati e, dopo essere ricondizionati e catalogati, saranno distribuiti nel mondo dai soci di Lions Club International, impegnati nel riutilizzo degli occhiali da vista fin dal 1940.

